

QUATTRO PASSI... DI GUSTO



16^a EDIZIONE

nella valle di Marano

EIN PAAR SCHRITTE ZUM VERGNÜGEN DURCH DAS TAL VON MARANO

domenica 14 aprile 2019

partenza dalle ore 9.20
via Appenheim (area sportiva) - Valgatarà

ORGANIZZATA
DA



Ass.ne Pro Loco
Marano V.l.l.a.

COLLABORAZIONE
CON



Comune
Marano V.l.l.a.



Se alzi lo sguardo sulla collina, troverai tutto ordinato: le marogne bene in vista, bianche del colore della nostra pietra calcarea, testimonianza della fatica e del sudore dei nostri contadini. I vigneti dalle linee geometriche variabili, curatissimi, giardini di viti. Una vena di malinconia e il ricordo corre alla mia infanzia dove, tra il fiorire di un pero, di un melo, dei ciliegi, il grano e la vite sembravano baciarsi.

Dario Degani

Presidente Ass.ne Pro Loco Marano di V.IIa

Vi aspettiamo tutti
l'1 maggio 2019 per la **FESTA DELLE GROTTI**

e in **Aprile 2020** per la diciassettesima edizione della
4 PASSI... DI GUSTO NELLA VALLE DI MARANO!



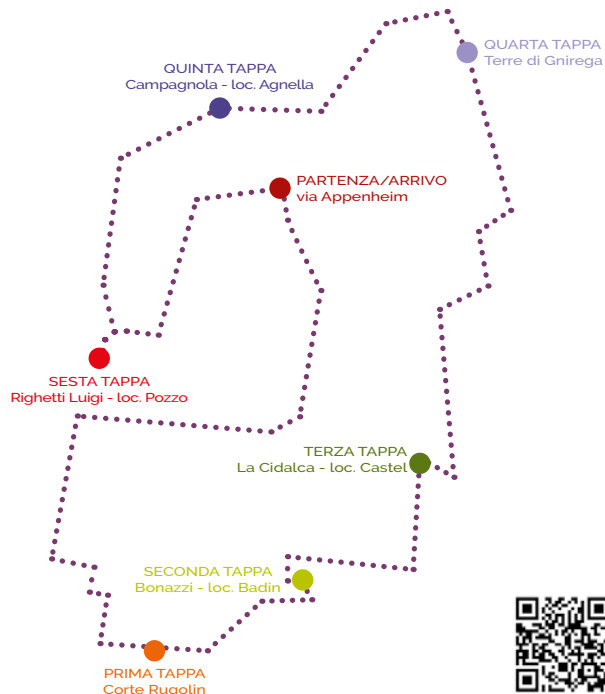
Veneto
Tra la terra e il cielo
www.veneto.eu



PRO LOCO



PERCORSO



4

LUNGHEZZA DEL PERCORSO 11 Km

Si raccomanda di partecipare alla passeggiata se le condizioni di salute sono buone. Si consigliano scarponcini adatti a terreni sconesi; per i bebè, passeggino a 3 ruote o zaino.

ACQUISTO DI VINO

Al termine del percorso, in via Appenheim, si potrà acquistare, direttamente dal personale della Pro Loco, la selezione dei vini degustati durante la passeggiata a prezzi promozionali.

DEDICATO AI PIÙ PICCOLI

Come secondo piatto, per i bambini, cotoletta e patate al forno.

SERVIZIO DI RISTORAZIONE a cura di Co.Ge.Me.

REGOLAMENTO

La manifestazione avrà luogo anche in caso di maltempo. Il comitato organizzatore declina ogni responsabilità per danni a persone e/o a cose durante la manifestazione.

MENU



PRIMA TAPPA: RUGOLIN

presso Corte Rugolin
polenta fresca con salame nostrano e funghi
abbinati a **Valpolicella** DOC Classico



SECONDA TAPPA: BADIN

presso Az. Agr. Bonazzi
tortellini burro e salvia e abbinati a
Valpolicella DOC Classico



TERZA TAPPA: CASTEL

presso Az. Agr. La Cidalca
risotto all'Amarone abbinato a
Valpolicella Ripasso DOC Classico Superiore



QUARTA TAPPA: GNIREGA

presso Az. Agr. Terre di Gnirega
brasato con erbe abbinato a **Valpolicella Ripasso**
DOC Classico Superiore **Biologico**



QUINTA TAPPA: AGNELLA

formaggio Monte Veronese Mezzano
e miele di acacia di Marano abbinati a
Amarone della Valpolicella DOCG Classico
dell'Az. Vin. Campagnola



SESTA TAPPA: POZZO

"brassadele" pasquali abbinata a
Recioto della Valpolicella DOCG Classico
dell'Az. Vin. Luigi Righetti

ARRIVO: VIA APPENHEIM

nocino, prodotto con grappa di vinacce di Amarone
in infuso di noci e spezie, e **caffè** corretto

5



CORTE RUGOLIN



UNA TRADIZIONE CUSTODITA
E RINNOVATA.

loc. Rugolin 1 - 37020 - Valgatarà di Marano di Valpolicella (Vr)
Tel. +39 045 7702153 - corterugolin.it



PRIMA TAPPA RUGOLIN

La passeggiata enogastronomica "Quattro passi di gusto", organizzata dalla Pro Loco di Marano Valpolicella, si svolge nei dintorni di Valgatarà, stavolta soprattutto lungo il versante est della vallata, attraverso antiche contrade (Fasanara, Badin, Castel, Gnirega, Paverno, Agnella, Pozzo) che tutte possono vantare più o meno mille anni di storia e percorrendo stradine un tempo ricche di traffico di persone e animali, oggi quasi abbandonate.

Si parte da **via Appenheim** (zona sportiva di Valgatarà) e si procede verso Sud, toccando subito una delle **sette fontane** e quasi di fronte l'abside della chiesa parrocchiale e percorrendo un largo rettilineo fino alla **croce in pietra** di località Fontana. Sul lato destro sono ancora (per poco) visibili alcune tracce della tradizionale **piantata padana**, molto diffusa in Valpolicella prima dell'invasione del vigneto intensivo: si tratta di alcuni esemplari di frassino o frassinella (*fraxinus ornus*), utilizzati (questi stessi esemplari o i loro progenitori) un tempo come sostegni vivi delle vigne, le quali per questo erano chiamate "vigne maritate", in dialetto **pontezi**.



8

Si percorre per un breve tratto l'antica strada che collegava il centro di Valgatarà (**Cadiloi**) con il versante orientale della vallata e poi si svolta a sinistra lungo il tratto pensile della condotta artificiale demaniale (**prognetta**) che convogliava le acque delle vallette laterali nel torrente principale (**progno**) e che permetteva un tempo di irrigare i campi vicini; sugli argini sopravvivono alcuni alberi di spinacristi o, meglio, spino di Giuda (*Gleditsia Triacanthos*) e qualche maestosa quercia. Si attraversa il progno e quindi la strada provinciale fino a raggiungere il corso di un'altra prognetta artificiale, quella che raccoglieva le acque del versante occidentale della valle: un sistema di condotte idriche molto ben curato che permetteva di sfruttare al meglio la risorsa acqua e garantiva (come è successo negli eventi dello scorso settembre) il controllo. Si segue verso valle il percorso della prognetta, circondati dai vigneti, mentre a destra appare Fasanara con l'elegante prospetto di **Villa Guantieri**, villa veneta cinquecentesca con torre colombara e palazzo a portico e loggia. La località, come altre lungo il percorso, è nominata in documenti di più di 1000 anni fa.

Un'alta siepe di alloro ci accompagna quasi sin sulla strada che porta in breve alla prima sosta, in una bella corte ottocentesca: Corte Rugolin.



LA CAMPAGNA DELLA VALPOLICELLA

prima dei vigneti intensivi

Chi dice Valpolicella oggi dice vino e rischia di vedere soltanto una distesa di vigneti. Ma la Valpolicella non è mai stata e ancora non è solo vigne e vigneti. Nel passato, neppure troppo lontano di qualche decennio fa, i filari di viti (in cui si vedevano ancora numerosi frassini e olmi, gli antichi sostegni vivi) erano intervallati da **quare** (campi) di grano o granturco e in primavera tutta la valle era bianca di ciliegi in fiore.

Per cogliere una residua ma vivace continuità con il variegato paesaggio tradizionale, occorre camminare per le stradine poco praticate e osservare e curiosare anche fra i dettagli minuti delle **scarpate** o dei **boschetti** sopravvissuti, cercare nei vigneti meno appariscenti per ordine e geometrie, godersi le sagome dei **gelsi**, le macchie verde argento degli **olivi** o i profili dei **cipressi** all'orizzonte.

Alla varietà del paesaggio agrario corrisponde la varietà del **paesaggio antropico**, quello degli insediamenti, anch'esso vittima in parte di una inarrestabile modernizzazione, ma ancora ricco di suggestioni: dalla chiesetta romanica, affrescata in antico all'interno e all'esterno, al capitello, ormai spoglio del suo san Vincenzo, al rustico, abbandonato da decenni, alla villa veneta che domina sia le vecchie schiere di case contadine sia le nuove villette con recinzioni e giardino di conifere, alla contrada antica con al centro la sua bella fontana, al villino ottocentesco, elegante vestito urbano di un nuovo modo di vivere da signori la campagna.

A tenere insieme il tutto un fitto **reticolo di viottoli e stradine**, riscoperte in anni recenti proprio da manifestazioni come la 4 Passi e dalla ritrovata abitudine, appena il tempo e il lavoro lo permettono, di misurare il proprio ambiente con i propri passi, magari in compagnia, oppure con una bici o magari anche a cavallo, ma sempre con gli occhi e il cuore ben aperti.

9



SECONDA TAPPA BADIN

Si riattraversa la strada provinciale e si giunge a **Badin**, antica contrada che si presenta con una fontana (dono di un secolo fa di don Angelo Simeoni, allora proprietario della villa ora Bonazzi) con tanto di lavatoio e un capitello, davanti al vialetto d'accesso a **Villa Castellani**. Per una breve stradina laterale si raggiunge la sede della seconda sosta, davanti alla **cantina Bonazzi**. In fianco alla cantina ecco l'antica **villa Simeoni** e al di là della villa si erge elegante la **chiesa oratorio della Sacra Famiglia**.

11



AZIENDA AGRICOLA
BONAZZI

AZIENDA AGRICOLA BONAZZI F.L.L.A.
Via Badin 10 - 37020 Valgatara di Marano Valpolicella - Verona - Italia
tel. 045 7701454 - bonazzi.badin@tin.it
www.bonazzivalpolicellawine.it





VILLA SIMEONI, ORA BONAZZI

dal Volume Marano di Valpolicella – da una scheda di Giuliano Sala

Il complesso è caratterizzato dal tipico schema tipologico (portico-loggia con torre) e dalla consueta sequenza ritmica di archi e archetti, benché l'edificio, specie la torre-colombaia, abbia subito un radicale ammodernamento, nel **1931**, in stile vicino al neoromanico. Ma vennero preservate le antiche colonne dai capitelli a foglie uncinatate e gli archi del portico e della loggia.

Una lapide, ora murata nel fabbricato adiacente, con incisa la data «MAZO lmarzo o maggio 1485», attesta l'origine quattrocentesca dell'edificio.



12



L'ORATORIO DELLA SACRA FAMIGLIA A BADIN

dal Volume Marano di Valpolicella – da una scheda di Giuliano Sala

La costruzione dell'oratorio della Sacra Famiglia, voluta dal sacerdote **don Angelo Simeoni**, iniziò nel luglio del **1926** con la posa della prima pietra, ma sarebbe terminata solo dopo quattro lunghi anni e non in modo conforme alle disposizioni del fondatore, per un banale malinteso nell'interpretazione del progetto e soprattutto nella lettura delle misure, dove **i piedi divennero metri**. Difatti il nostro sacerdote, quando dagli Stati Uniti si recò finalmente in quel di Badin, rimase sbalordito alla vista di quella chiesa enorme, che non rispondeva di certo al suo progetto di una semplice cappelletta all'interno della villa di famiglia. Ma tant'è: il "danno" era ormai stato compiuto e non restava che far buon viso a cattiva sorte, prendendo le cose con filosofia e non senza un pizzico di umorismo: «Invece di una Cappellina inserita nella villa, mi avete costruita una Cattedrale!».

Il tempio, ora di proprietà della famiglia Bonazzi, è in stile neoclassico: la facciata è a capanna, segnata da due coppie di lesene su cui poggiano l'architrave e quindi un triangolare frontone timpanato; nel mezzo l'ingresso principale sormontato da cuspidi e da una finestra circolare o occhio. Su entrambi i lati e sull'abside tre ampie finestre con arco a sesto ribassato.

L'interno presenta un'unica elegante navata che conduce, attraverso l'arco trionfale, a un'abside poligonale sopraelevata e chiusa da una balaustra, dove sta l'altare marmoreo in stile barocco con gruppo scultoreo ligneo raffigurante la **Sacra Famiglia**. Sui due lati dell'arco trionfale, poggiati su piccole mensole, le statue pure lignee di **Santa Teresa** e di **Sant'Antonio da Padova**.

13



Cidalca

VINI CLASSICI DELLA VALPOLICELLA

Az. Agr. La Cidalca di Stefano Venturini
via Castel, 2 - 37020 Valgatarà di Marano V.lla - VR - Italy
cell. +39333 371 06 70 - info@lacialca.it

TERZA TAPPA CASTEL

Per raggiungere Castel, sede della terza tappa, si percorre in leggera salita la vecchia strada comunale che collegava Badin e Valgatarà, poi si sale fra imponenti muri a secco e vecchi alberi di gelso, fino a imboccare una *quara*, una terrazza panoramica segnata da una fila di giovani cipressi inframezzati da cespi di rosmarino, ginestra e forsizia.

La vista è impagabile: sotto i piedi le **corti di Badin** e **Vil-la Rimini Girelli**, di fronte il versante ovest della valle in cui spicca l'eleganza della torre colombara e della loggia di **Villa Guantieri** a Fasanara, più a valle il nucleo di **San Floriano** con la pieve e il suo massiccio campanile e un po' più in giù le due colline gemelle di **Castelrotto**. Tutto intorno un bel pendio terrazzato, un'immensa scala di **marogne** che



hanno permesso ai nostri avi di coltivare grano e mais sulle colline fra un filare e l'altro di vigne. Dal vialetto si scende in mezzo alle vigne alla corte di **Castel**, un notevole complesso architettonico che fino a quasi due secoli fa era una delle residenze della nobile famiglia dei Soardi.



Anche se più volte rimaneggiato, il palazzo conserva abbondanti tracce della primitiva struttura a portico e loggetta ad archi. Il sito va identificato quasi certamente con la sede del **castello medievale** di Valgatarà, attestato nel XII secolo e poi divenuto proprietà dei Bellando.





LE MAROGNE

Le marogne sono i muri a secco con cui i nostri antenati hanno terrazzato i pendii delle colline, ridisegnando completamente il paesaggio ma incrementando notevolmente le superfici coltivabili e allontanando così lo spettro della fame e della miseria. Negli ultimi anni le marogne sono state rispettate e conservate, magari rese più solide e durature con l'aggiunta di un po' di cemento, anche quando, qualche decennio fa, il vigneto specializzato o i ciliegeti o gli uliveti intensivi hanno preso il posto dei tradizionali campi a seminato erborato, in cui il prodotto di pregio non era l'uva ma il cereale, frumento o mais. Difficile tracciare una storia delle marogne, sia perché, come le fontane, erano soggette a periodiche manutenzioni, anche radicali, sia perché raramente presenti nei documenti d'archivio d'età preindustriale. Forse proprio a partire da questa constatazione e dall'idea che la prima sistemazione dei pendii doveva essere a **ciglioni**, si può affermare che gran parte dei terrazzamenti con muri che vediamo nella nostra valle sono dell'**ultimo secolo** o poco più, quando la pressione demografica, la necessità di ripiantare i filari decimati dalla **fillossera** e l'incremento dei contratti a mezzadria favorirono l'espansione delle aree coltivate. Molto spesso erano i proprietari dei fondi che incoraggiavano i mezzadri a terrazzare nei lunghi mesi invernali e a piantare nuovi filari, assumendosi la spesa sia delle giornate di lavoro sia dell'escavazione dei materiali, di solito concii di **calcare** già disponibili sul posto, a volte in grossi massi da sbriciolare con un po' di polvere nera, o lastre di **scaglia rossa**, spesso materiale di scarto nella lavorazione della cosiddetta pietra di Prun o della Lessinia.

18

Come si può facilmente capire, la costruzione di una marogna era una faccenda complessa che impegnava più famiglie, le quali anno dopo anno si scambiavano le giornate di lavoro, ed era diretta da un esperto **marognin**, muratore con particolare esperienza nel settore. Bisognava intanto, con zappa e badile, scavare il terreno, fino a raggiungere la roccia sottostante, su cui si iniziava a costruire il muro, sistemando per primi i sassi più grossi, avendo cura che man mano ognuno poggiasse su due sottostanti per "legare" meglio la struttura. Una marogna fatta come si deve ha anche un muro interno (chiamato **contracassa**), separato da quello in vista da un'intercapedine costituita di brecciamme e avente la funzione di compensare la pressione del terreno, funzione cui contribuiva, nei muri più alti, anche un profilo obliquo, leggermente arcuato, a "**campana**". Nonostante tutte queste precauzioni a volte la marogna faceva la pancia e "partoriva", cioè scoppiava e doveva essere riparata.

Occorre notare che, per il poco *humus* presente nei terreni di collina, non sempre si riusciva a ottenere una terrazza pianeggiante: rimaneva comunque una pendenza e, per evitare che nella porzione a monte il dilavamento delle piogge portasse allo scoperto la roccia, si doveva ogni inverno riportarvi la terra scesa in basso, servendosi di apposite portantine o di robuste carriole. Nel costruire le marogne si aveva cura di sistemare ogni dettaglio: le **scalette** ricavate nelle marogne per spostarsi da una terrazza all'altra, le **vaschette in pietra** per il verdetame, e magari un piccolo **ricovero attrezzi** o una **canaletta** di scolo di una sorgente.

19



TERRE DI GNIREGA
Gm



**IL SAPORE ANTICO E BIOLOGICO
DELLA VALPOLICELLA DAL 1989**

Via Gnirega 7
37020 Marano di Valpolicella, Verona
terredignirega.it



QUARTA TAPPA GNIREGA

Da Castel inizia una piacevole passeggiata, piuttosto lunga ma pianeggiante, che permette di risalire con lo sguardo verso la parte centrale della valle. Lungo il percorso si possono notare segni dell'**agricoltura del pas-sato**: qualche antico pero, qualche gelso, qualche mandorlo sopravvissuto, qualche frassino lungo i filari. Gli olivi, invece, sia sporadici sia in raggruppati su piccoli appezzamenti esposti a sud, hanno sempre goduto e ancora oggi godono di speciale attenzione. Proprio in corrispondenza di un uliveto, si intravede la macchia scura di conifere del giardino di **Villa Clementi**, annuncio della contrada di **Gnirega** che ha conservato l'impianto antico con una serie di corti rurali affiancate su un lato della strada comunale e con gli edifici di servizio della Villa ora Clementi sull'altro.



L'ORATORIO DI SAN LUIGI

dal Volume Marano di Valpolicella – da una scheda di Giuliano Sala

L'oratorio di San Luigi Gonzaga in Gnirega venne eretto nel **1843** dai coniugi **Giacomo Accordini e Angela Aldrighetti** e servito quindi dalla pietà dei fratelli Luigi e Antonio Aldrighetti, entrambi sacerdoti. Il loro zelo però dovette risultare fin eccessivo e l'ambizione di fare del tempio una sorta di chiesa parrocchiale con tanto di sacramenti incontrò la fiera opposizione del rettore di Valgatarà, **don Giuseppe Garzetta**, che vedeva in ciò una grave violazione del suo *jus* parrocchiale.

L'oratorio, così come si presenta dopo gli ultimi rifacimenti riguardanti soprattutto il tetto, ha pianta a croce latina con navata, transetto e sacrestia sulla prosecuzione della prima. In una rotonda all'incrocio della navata con il transetto, contenuto da otto colonne in stile ionico disposte due a due, è collocato l'altare maggiore con semplice mensa marmorea, tabernacolo e recente statua della Vergine in una nicchia sulla parete; su questo si eleva a mo' di tiburio un'elegante cupoletta. Nei due bracci del transetto altri due spogli altari di legno.



Prima di svoltare a sinistra, aggirando una bella fontana con lavatoi e torretta contenente il meccanismo un tempo utilizzato per la distribuzione dell'acqua fra proprietari della villa e abitanti della contrada, merita qualche attenzione l'**oratorio di San Luigi**.

A Gnirega, presso l'Azienda Agricola Terre di Gnirega, proprio vicino a uno splendido esemplare di pero della varietà **garzegnoi**, ha luogo la quarta sosta.



latte fresco Alta Qualità
formaggi . yogurt . salumi
prodotti da Az. Agr. Monte Noroni



NUOVA SEDE SPACCIO DI VENDITA
via Monga 35 - San Pietro in Cariano - Verona
lattelessinia@libero.it



VIGNETI CLASSICI VALPOLICELLA: identità cercasi, o forse no

Lungo tutto il percorso c'è una presenza costante e massiccia di vigneti, vigneti però di ogni forma e tipo, che, visti da vicino, trasmettono non l'impressione di fredda uniformità quale si osserva da lontano bensì un articolato catalogo di tutte le possibili varianti: **pergole semplici e doppie, filare alto o basso, guyot**, ecc. Per non parlare dei sostegni: pali piccoli e grossi, di ferro, legno o cemento, con pochi o molti tiranti o traversi. Evidentemente la dottrina vitivinicola non ha ancora trovato un concorde orientamento oppure, come da sempre succede in Valpolicella, ogni viticoltore è convinto di sapere da sé cosa è giusto per il proprio podere o per il particolare micro ambiente in cui si trova. Qualcuno poi, memore della lezione dei maestri bordolesi, ha pensato di piantare una **rosa**, col pretesto di avere uno strumento in più per prevenire i danni biologici: di fatto, forse anche per le recenti siccità estive, le rose appaiono a volte variamente sofferenti e bisognose esse stesse di più affettuose e attente cure.

Non parliamo poi degli attrezzi per la vendemmia: cesti e plateau dai più vivaci e svariati colori, di legno o più spesso di plastica, rigorosamente accatastabili e anonimi: va tutto bene, l'importante è il contenuto e non il contenitore. Però forse si potrebbe pensare da subito a costruire pian piano un'identità, in cui la **varietà** non apparisse, come oggi, del tutto casuale ma frutto **intenzionale** di un progetto-prodotto che vuole avere anche un **significato culturale**.



PRODUTTORE VINI CLASSICI VERONESI

Giuseppe Campagnola s.p.a.
37020 Valgatara (Verona) - Tel. +39 045 7703900 - Fax + 39 045 7701067
campagnola@campagnola.com - www.campagnola.com



QUINTA TAPPA AGNELLA

La passeggiata prosegue ora su una comoda stradina interpodereale, una specie di balconata panoramica dalla quale si possono ammirare in alto il **Monte Baldo** e più da vicino la media valle di Marano fino al **monte Castelon** con a sud il **Santuario di Santa Maria Valverde** e a nord la frazione di **San Rocco**. Più in basso il versante occidentale, fittamente terrazzato. Sul lato sinistro si aggira una valletta laterale, una delle molte che si aprono fra i versanti principali della valle.

La strada campestre termina nell'antica contrada di **Paverno**, anch'essa formata da due file di corti rustiche affiancate (alcune chiuse da elegante portale ad arco); subito su un muro a sinistra un'edicola sacra raffigurante **Madonna con Bambino e i Santi Bartolomeo e Rocco** e al di sopra la data **7 giugno 1575**.

In fondo alla contrada si svolta a destra e, in un centinaio di metri, attraversato il progno, si arriva alla località **Agnella**, davanti alla Cantina Campagnola dove è la quinta sosta.

Luigi Righetti®



Vini Classici
di Verona dal 1909



via Rugolin, 5 - Valgatarà - 37020 Marano di Valpolicella - Verona
www.righettiluigi.it



SESTA TAPPA POZZO

Si oltrepassa la strada provinciale e si imbecca una stradina in leggera pendenza in direzione sud-ovest che, ai piedi di un maestoso cipresso, raggiunge una comoda stradina lastricata in cemento.

Si scende dolcemente su un lato della piccola **valle di Pozzo** e si arriva alla **chiesa di San Marco**, dove si concluderà in dolcezza con la l'ultima sosta: *brassadele* pasquali e un bicchiere di Recioto. Si ritorna al luogo di partenza attraverso via Graziani e un piccolo ponte che porta a **La Tor**, cioè **Villa Nuvoloni**, quindi alla zona sportiva di Valgatarà.



LA CHIESA DI SAN MARCO

È una delle molte **chiesette romaniche** della Valpolicella nascoste fra i campi e le corti: venendo da Verona e da San Floriano se ne vede il campaniletto a punta, guardando sulla sinistra all'ingresso del paese, poco prima del cartello stradale di Valgatara, e ci si arriva in poco più di 100 metri, in contrada Pozzo. In mezzo a un prato, occupato fino a 200 anni fa dal cimitero, si innalza con la stessa struttura di sette secoli fa, la semplice facciata a capanna, il campaniletto.

Da notare sul fianco sud una bella Crocifissione ad affresco e in un angolo del muro sud una lapide romana con l'iscrizione **IOVI OM**. L'interno, a unica navata con tetto a capriate, è stato decorato a più riprese nel corso dei secoli: gli affreschi sono più o meno della fine del '300, inizio del '400; la cappella del lato nord è stata aperta verso la fine del '500, mentre la bella pala firmata dal fiammingo Michel Meeves è di una cinquantina d'anni più tarda.



VILLA NUVOLONI

Fu un antico complesso signorile dei Guantieri e dei Brentaroli, prima di diventare nel '600 proprietà dei Nuvoloni, che edificarono l'odierno edificio dominicale (sopra il cui portale è scolpito lo stemma della famiglia) e diedero alla corte una più moderna struttura, imperniata sul collegamento tra il palazzo padronale e, sul lato opposto, il portale d'ingresso, anch'esso decorato con lo stemma di famiglia. Il pianterreno è caratterizzato al centro da un portico di 3 arcate a tutto sesto sostenute da tradizionali colonne dorico-tuscaniche.



TUTTO L'ANNO

con la Pro Loco di Marano

Per aggiornamenti: prolocomarano.it

GENNAIO

Epifania

Concerto Polifonico seguito da risottata e accensione del falò a Marano di Valpolicella.

MARZO

Raccontar Marzo

Tre serate per parlare al cuore.

APRILE

Domenica 14

4 passi di gusto... nella valle di Marano, 16ª edizione.

Sabato 27

Escursione sul monte Ortigara
5 ore di cammino

MAGGIO

Mercoledì primo Maggio

Malga Biancari - località Giroto
Festa delle "grotte di Marano" per l'occasione illuminate dal gruppo A.I.S. di Marano. Escursioni al Ponte Tibetano e percorsi naturalistici lungo i sentieri della Valsorda.

Tutte le domeniche da Maggio a Settembre
apertura di malga Biancari.

Filosofia in Malga

Tre serate a tema dedicate alla "filosofia spiccia" con degustazione di prodotti locali.

Maggio polifonico

Chiesa di S. Maria Valverde - Pezza
Rassegna di musica sacra eseguita da formazioni corali. In collaborazione con Regione Veneto e Associazione Veneta Amici della Musica.

Domenica 26

piazza di Purano **Festa del pane**

Da una *Charita* datata 1410 distribuzione di un pane ai capifamiglia della contrada. Pranzo comunitario e spettacolo folkloristico con i Tromboni di Santa Maria Valverde.

GIUGNO

Sabato 15

ore 21.00 Villa Clementi
La serva amorosa
Spettacolo teatrale di Roberto Puliero e la *Barcaccia*.

Domenica 23

Malga Biancari - località Giroto
La notte di San Giovanni
Cena seguita da spettacolo con letture di Bita Sciarretta e musiche di Guillermo Gonzales, Franco Zampieri, David Cremoni e Sbibu.

LUGLIO

Visita dei gemelli di Appenheim

Giovedì 4

ore 21.00
Malga Biancari - località Giroto
Alla ricerca dello spirito: viaggio in Tibet
Racconto-incontro con gli escursionisti Michela e Beppe Pighi. Partecipazione libera con offerta: si gusterà un piatto di pasta il cui ricavato verrà devoluto alle popolazioni terremotate del Tibet.

Giovedì 11

ore 21.00
Malga Biancari - località Giroto
Alla ricerca dello spirito: attraverso i deserti
Racconto-incontro con gli escursionisti Michela e Beppe Pighi. Partecipazione libera con offerta: si gusterà un piatto di pasta il cui ricavato verrà devoluto alle popolazioni terremotate del Tibet.

Sabato 13

piazzetta della Chiesa di S. Maria Valverde - Pezza
La tragica vicenda di Federico della Scala e la distruzione del castello di Marano
Narrazione e musica con Bita Sciarretta.

Venerdì 26

Malga Biancari - località Giroto
La Notte del Diaolo
Cena seguita da passeggiata notturna ai Covoli, per l'occasione illuminati dal gruppo A.I.S. di Marano.

AGOSTO

Domenica 4

ore 5,30
Malga Biancari - località Giroto
Aspettando, anzi ascoltando l'alba
Concerto di musica classica con il *Quartetto Maffei*. Al termine colazione per tutti.

sabato 10

Malga Biancari - località Giroto
Notte di stelle
Cena con gnocchi di malga e osservazione del cielo stellato con il Gruppo Astrofili di Verona.

Giovedì 15

Malga Biancari - località Giroto
Ferragosto con la Pro Loco

Poesia in Corte

Tre serate dedicate a poeti locali nelle più belle corti di Marano.

SETTEMBRE

Sabato 7 - Domenica 8 **Gita sociale**

Chiesa di S. Marco al Pozzo Valgatarà
Settembre Musicale
Rassegna di musica da camera per quartetto d'archi. In collaborazione con Regione Veneto e Associazione Veneta Amici della Musica.

Domenica 15

Malga Biancari - località Giroto
Festa di Fine Estate

OTTOBRE

Octobre Culturale

Tre serate per rivisitare la storia della valle di Marano.

Passeggiate ottobrine lungo i sentieri e le strade della Valpolicella.

DICEMBRE

Domenica 8

Pezza - Marano di V.Illa
Palio dell'Olio
Nell'ambito dei Mercatini di Pezza, concorso, degustazione e vendita dell'olio extravergine di oliva della Valle di Marano.

Prime settimane del mese **Canto della Stella**

per raccogliere offerte destinate alle 5 adozioni a distanza sostenute dalla Pro Loco nelle Filippine.

COATI

i salumi pregiati

Salumificio f.lli COATI s.r.l.
via Monti Lessini, 36
37020 Marano di Valpolicella (VR)
Tel. +39 045 77 55 265
Fax +39 045 77 55 372

www.salumificiocoati.it

PROSCIUTTO COTTO
bello, buono...
Magnifico
alta Qualità
Coscia di Suino
NAZIONALE
COSCE FRESCHE
100%
SUINO ITALIANO



BIBLIOGRAFIA E RINGRAZIAMENTI

SCHEDE STORICO-CULTURALI tratte da AA.VV., *Marano di Valpolicella*, Centro Documentazione per la Storia della Valpolicella, 1999
TESTI Giovanni Viviani; consulenza botanica Silvia Ferrari
FOTO Mario Lonardi
PROGETTO GRAFICO annafuksialab di Annalisa Lonardi
STAMPA Grafical s.r.l.

Grafical

annafuksialab
DESIGN X COMUNICARE



Associazione Italiana Soccorritori - sezione Marano
garantisce la sicurezza su tutto il percorso della "4 passi".



Ass.ne Pro Loco Marano Valpolicella ringrazia vivamente tutti coloro che l'hanno aiutata nella realizzazione della *4 Passi*: Associazione Italiana Soccorritori - sezione Marano Cantine, Coldiretti, Campagna Amica e i suoi associati Salumificio F.lli Coati e Latte Lessinia s.r.l. per i prodotti offerti Silvia Ferrari e Giovanni Viviani per i testi di questo opuscolo e la serata formativa dedicata alle guide della *4 Passi* Gruppo Alpini - sez. Valgatara e Marano V.la per il caffè Amm.ne Comunale di Marano V.la Valpolicella Benaco Banca Centro Documentazione per la Storia della Valpolicella Comunità Montana della Lessinia Consorzio B.I.M. Adige Consorzio Tutela Vino Valpolicella DOC Strada del Vino Valpolicella Frutticoltori di Marano Valpolicella Adige - Garda

Infine ringrazia di cuore i proprietari delle corti e gli abitanti delle contrade che ospitano i partecipanti alla *4 Passi* nelle soste e i proprietari dei campi e dei boschi attraversati.

DITE LA VOSTRA SULLA NOSTRA... 4 PASSI!

Scriveteci una mail all'indirizzo prolocomarano@libero.it
I vostri pareri sono preziosi per migliorare la passeggiata!



Valpolicella Benaco Banca



La Banca fatta di persone
al servizio della nostra Comunità



Per il nostro territorio
#noicisiamo!

www.valpolicellabenacobanca.it - seguici su 